

Muoversi fianco a fianco

«In una situazione coesistente [...] prevalgono i piani d'azione individuali (l'aspetto contenutistico), mentre i processi di scambio sociale (l'aspetto relazionale) sono piuttosto secondari.»

(Weichert, 2008)



(www.myhandicap.com)

Muoversi in modo più o meno indipendente l'uno dall'altro

La relazione di movimento coesistente è caratterizzata dal fatto che i partecipanti si muovono più o meno indipendentemente l'uno dall'altro nello stesso luogo. Un compito motorio su un tema comune può quindi essere progettato e interpretato individualmente e si possono scegliere sfide diverse.

Livelli delle relazioni di movimento coesistenti

Le situazioni di movimento coesistenti possono essere suddivise in tre livelli rispetto al contenuto comune. La rispettiva relazione di movimento può variare in base alla vicinanza spaziale (vicino/lontano) o in base alle dimensioni del gruppo (gruppo da due, piccolo gruppo, intera classe) (Weichert, 2008):

- + coesistenza senza contenuto comune: movimento individuale nello stesso spazio in cui i materiali possono essere scelti liberamente (ad es. danza espressiva)
- + coesistenza con un contenuto generale comune: muoversi individualmente in un ambiente che può essere modificato.
- + coesistenza con un contenuto specifico comune: muoversi individualmente sullo stesso attrezzo / nella stessa postazione.

Persone con disabilità

Con l'aumentare della gravità della disabilità e concentrandosi sugli aspetti delle prestazioni e della competizione, le relazioni di movimento più coesistenti (sussidiarie) sono in primo piano. Attraverso compiti specifici (risoluzione di compiti motori con il gruppo) è possibile avviare relazioni di movimento coattive e collaborative.

Bibliografia utilizzata e di approfondimento

Ufficio federale dello sport UFSPÖ (a cura di). (2014). Sport e handicap. Proposte per fare sport insieme. Magglingen: Ufficio federale dello sport. (Foto Daniel Käsermann)

Giese, M., Weigelt, L. (a cura di) (2015). Inklusiver Sportunterricht - Theorie und Praxis. Aachen: Meyer & Meyer Verlag.

Weichert, W. (2008). Integration durch Bewegungsbeziehungen. In Fediuk, F. (a cura di), Inklusion als bewegungspädagogische Aufgabe (55-95). Hohengehren, Baltmannsweiler: Schneider Verlag.

Wocken, H. (1998). Gemeinsame Lernsituationen. In Hildeschiedt, A. & Schell, I. (a cura di), Integrationspädagogik (37-52). Weinheim: Juventa.

Immagine pagina 1:

<https://www.myhandicap.com/en/information-disability-chronical-illness/disabled-role-models/aaron-fotheringham-skating-disability/>